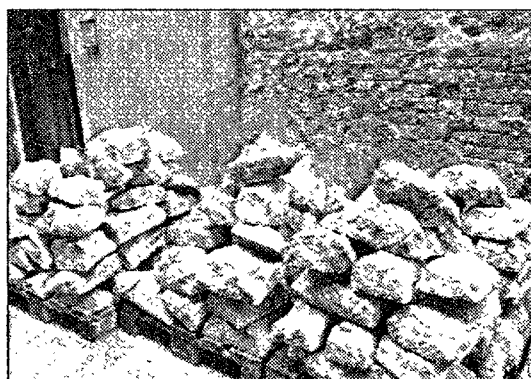


L'INCHIESTA

DI GIANLUCA AMADORI

I "masegni" di Venezia gettati via come rifiuti

I "masegni" rimossi da calli e campielli di Venezia, nel corso di lavori di sistemazione, sarebbero trattati alla stregua di rifiuti. È quanto hanno accertato i carabinieri incaricati dal procuratore aggiunto, Carlo Mastelloni, di fare chiarezza sulle procedure di sostituzione, ormai piuttosto frequente in centro storico, delle vecchie pietre con nuove lastre, sempre di trachite, ma il cui aspetto è ben diverso dalla pavimentazione originaria. Il magistrato ha scritto anche alla Sovrintendenza per sapere se vi siano controlli «Sono un patrimonio da preservare»



L'INCHIESTA I carabinieri hanno accertato che i masegni da sostituire vengono trattati come rifiuti

Le pietre di Venezia? In discarica

Il pm Carlo Mastelloni ha scritto anche alla Sovrintendenza per capire se vi siano controlli

L'APPELLO

*«Patrimonio da salvare
Non prevalgano
interessi di bottega»*

Gianluca Amadori

VENEZIA

I "masegni" rimossi da calli e campielli di Venezia nel corso di lavori di sistemazione sarebbero trattati alla stregua di rifiuti. È quanto hanno accertato i carabinieri incaricati dal procuratore aggiunto, Carlo Mastelloni, di fare chiarezza sulle procedure di sostituzione, ormai piuttosto frequente in centro storico, delle vecchie pietre con nuove lastre, sempre di trachite, ma il cui aspetto è ben diverso dalla pavimentazione originaria. Gli accertamenti sono stati disposti dalla procura di Venezia nel tentativo di ricostruire tutti i passaggi, e capire da chi viene presa la decisione di sostituire le vecchie pietre con le nuove. Il magistrato ha chiesto informazioni anche alla Sovrintendenza ai beni architettonici, per sapere se siano previsti ed eseguiti controlli sull'effettiva necessità di sostituzione della pavimentazione storica.

«È necessario salvaguardare

il patrimonio artistico della città, costituito anche dalle pietre su cui hanno comitato i veneziani nei secoli - spiega il procuratore aggiunto Mastelloni - Diversamente, la città rischia di essere un "clone" di quello che è stata, o per incapacità gestionale o per interessi di bottega».

L'indagine conoscitiva è stata avviata alcuni mesi fa e delegata ai carabinieri della polizia giudiziaria, i quali finora hanno chiesto informazioni principalmente all'amministrazione comunale ed Insula, la società che si occupa di gran parte degli interventi di manutenzione urbana, ma anche ad alcune delle singole imprese impegnate in lavori di sistemazione. E, da quanto è emerso finora, sarebbero quest'ultime a decidere se e quando è necessario gettare le vecchie pietre in trachite che costituiscono la pavimentazione con le nuove lastre. Il tutto senza che vi siano precise indicazioni o un regolamento in materia.

La questione dei masegni è diventata d'attualità da tempo

in città. Alcuni anni fa era stato aperto perfino un fascicolo penale nei confronti di un artigiano, finito sotto inchiesta in quanto trovato in possesso di pezzi di pavimentazione, probabilmente sottratti durante alcuni lavori di restauro in centro storico

Il cosiddetto "masegno" è un blocco di pietra spianato nella faccia superiore e rozzamente sbizzato a semisfera in quella inferiore: misura normalmente 25 centimetri di spessore e proviene dalle cave di trachite sui Colli Euganei, oggi sempre



più rare

Insula ha sempre spiegato che vengono sostituite unicamente i masegni danneggiati, e dunque non più riutilizzabili. Ma in alcune zone della città la sostituzione è stata massiccia per questo motivo si è mossa la procura con un'indagine conoscitiva.